

Formoso G.

La salute è anche socialmente determinata? Teorie, valori, proposte.

*La società degli individui*, n. 47, anno XVI, 2013/2, Franco Angeli Editore

## ***La salute è anche socialmente determinata?***

Teorie, valori, proposte\*

Giulio Formoso

*La medicina è una scienza sociale e la politica è medicina su larga scala*

Così affermava il patologo e antropologo tedesco Rudolf Virchow nel XIX secolo, ragionando sull'associazione tra epidemie e povertà. Quest'affermazione è ancora attuale? Lo stato di salute della popolazione è influenzato solo dalla bontà delle cure mediche e dei sistemi sanitari oltre che dal proprio patrimonio genetico? Anche nel XXI secolo, sia per quanto riguarda i paesi più sviluppati sia (a maggior ragione) per quelli in via di sviluppo, è intuitivo rispondere *no*, che il modo in cui sono organizzati la società, le politiche sul lavoro, sul welfare, sull'energia, sulla gestione dei rifiuti, sui trasporti, sull'urbanistica, sulla pubblica istruzione ha un'influenza determinante sul grado di benessere fisico e mentale delle persone.

A questo riguardo esistono tuttavia punti di vista piuttosto diversi: tra chi enfatizza il peso delle condizioni in cui le persone nascono, crescono, vivono e lavorano, condizioni che non sono necessariamente scelte dai singoli e che determinano diseguaglianze nella salute; e chi sottolinea che questo tipo di determinanti sociali non opera su tutte le fasce della popolazione ma solo su quelle più deboli, e che le scelte di vita che ciascuno fa e le caratteristiche individuali hanno particolare rilevanza nel determinare vari tipi di condizioni sociali, associate a loro volta allo stato di salute degli individui.

Di seguito si proporrà un rapido (e necessariamente limitato) *excursus* delle principali teorie su questi temi, che riprendono elementi di analisi sociologiche del XIX e del XX secolo fino agli sviluppi più recenti legati in particolare al pensiero di Amartya Sen. Saranno brevemente discussi i vari elementi che, attraverso un dibattito decennale presente in letteratura, divenuto particolarmente intenso a partire dagli anni novanta del Novecento, ac-